

AI SENATO ACCADEMICO

Oggetto: punto 7 Ordine del giorno - Offerta Formativa a.a. 2016-2017 – Linee guida

Anche per l'anno accademico 2016-2017 la definizione delle linee guida dell'Offerta Formativa rappresenta un momento strategico per la *governance* dell'Ateneo, dato il peso che i risultati della didattica hanno assunto nei criteri per l'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) a partire dallo scorso anno accademico. Il **DM 335/2015** con i criteri di ripartizione del FFO riprende infatti alcuni fra i più significativi elementi di novità introdotti nell'analogo decreto per il 2014.

Per la **quota base** si conferma la tendenza per cui nel 2018 il costo standard giungerà a pesare per l'85% nel riparto della quota base. Il modello del costo standard tiene conto esclusivamente delle *performance* della didattica.

Per la **quota premiale** la distribuzione avverrà in base ai risultati conseguiti nella Valutazione della qualità della ricerca (VQR 2004-2010), con quote minori dipendenti dalle politiche di reclutamento, dai risultati della didattica, con riferimento agli studenti regolari che hanno acquisito almeno 20 CFU, dalle aperture internazionali.

Permane il **contesto normativo** che prevede stringenti requisiti di docenza e vincoli alla didattica, dei quali le politiche di Ateneo devono tenere conto in vista dell'accREDITAMENTO dei corsi di studio. Ai requisiti di docenza, previsti dal DM 47/2013, con le successive modifiche introdotte dal DM 1059/2013, si unisce il requisito qualitativo della sostenibilità didattica, calcolata attraverso la formula DID. Il DM 194/2015 ha integrato tali norme indicando ulteriori tipologie per la docenza di riferimento, ma con vari vincoli e in via temporanea, nel periodo di limitazioni del *turn over* e comunque non oltre l'a.a. 2017-2018.

Va infine ricordato che, con una **Nota del 24 settembre 2015**, il MIUR ha già comunicato date e fasi per l'esame degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea e laurea magistrale da accreditare per il prossimo anno: 23 dicembre e 29 febbraio per i corsi di nuova istituzione, 3 febbraio e 11 maggio per modifiche dei corsi già accreditati.

Nella progettazione dell'offerta formativa per l'a.a. 2016-2017 e per gli anni successivi, gli obiettivi di fondo dell'Ateneo non potranno che perseguire con rigore la direzione già assunta di un costante **razionalizzazione** e ottimizzazione dei percorsi esistenti, in particolare per i corsi di laurea magistrale, nell'ottica di una stretta sinergia interdipartimentale. Andrà dunque portata avanti l'analisi dei dati sul profilo della popolazione studentesca del nostro Ateneo, riferiti all'ultimo triennio e più in particolare all'a.a. 2014-2015. La revisione e l'eventuale progettazione dei corsi di

studio dovranno tenere conto in misura determinante dei risultati della didattica, in una dialettica proficua e costante di analisi, valutazione e costruzione dei percorsi formativi.

Si dovrà mantenere e accentuare nella pianificazione delle politiche formative dell'Ateneo quella visione complessiva che, grazie al rafforzamento della collaborazione fra i Dipartimenti, conduca a **rimuovere duplicazioni e sovrapposizioni** in nome della qualità, della coerenza interna e dell'organizzazione di filiere formative complete e altamente qualificate. In questa direzione andrà ripreso il lavoro dei Tavoli interdipartimentali.

I **due obiettivi** prioritari restano attrarre nuovi studenti e ad un tempo accrescere il numero degli studenti regolari ponendo un deciso argine al fenomeno degli abbandoni.

In vista di questo duplice obiettivo, fra i quattro criteri più volte indicati nella progettazione dell'offerta formativa – criteri possiamo ormai dire con soddisfazione largamente sperimentati e decisamente fatti propri dall'Ateneo – cioè attrattività, rispetto dei requisiti quantitativi e qualitativi di docenza, attenzione costante al margine DID, riprogettazione su base interdipartimentale, dato per acquisito il rispetto dei requisiti e del margine DID, due in particolare dovranno essere ripresi e posti alla base della progettazione dell'offerta formativa per il 2016-2017: **l'attrattività** dei corsi e la costante ricerca di **intese interdipartimentali**. Criteri entrambi centrati a valorizzare le complessive risorse disponibili e a sviluppare competenze specifiche presenti in Ateneo.

Anche in vista di una maggiore attrattività andranno pianificate decise iniziative finalizzate a introdurre o potenziare nei corsi tutti i possibili **elementi di carattere internazionale**. Fra queste iniziative s'inscrive l'assegnazione di uno spazio standard ai CFU per l'insegnamento della **lingua straniera**, con omogeneità nel livello, B1 per l'inglese, e nelle modalità di certificazione. Nello stesso ambito RAD, carattere di uniformità dovranno progressivamente assumere anche gli spazi assegnati ai CFU per **tirocini**, stage e *project work* nonché quelli per le **abilità informatiche**.

In questo quadro, potrà essere consolidato il rapporto con le altre Università della rete regionale, in modo da confermare le proposte esistenti ed eventualmente costruirne di nuove, anche attraverso forme interateneo. Nel quadro regionale, andrà ottimizzato il ruolo delle **sedi decentrate**, Civitavecchia e Cittaducale, presso le quali sono già attivi complessivamente 4 corsi di studio. Dovranno essere valutati i risultati conseguiti in vista di una programmazione efficace, che da una parte conduca ad arricchire l'offerta formativa dove si registrino buone *performance* e risposte positive dal territorio, dall'altra spinga ad attuare azioni correttive nel caso si riscontrino difficoltà oggettive sul piano delle prestazioni dei corsi e nei rapporti con il territorio.

Ma è fondamentale l'obiettivo di migliorare i risultati dei processi formativi, con particolare attenzione alla riduzione dei ritardi e degli abbandoni, che incidono ancora negativamente sulle *performance* dell'Ateneo. Gli interventi dovranno riguardare in primo luogo l'erogazione della didattica, con l'uso sempre più esteso di metodologie e **strumenti didattici innovativi**. Il

miglioramento delle *performance* didattiche dei singoli corsi sarà monitorato e incentivato anche attraverso forme di **premierità**. Ad un tempo saranno monitorate e potenziate le azioni di **tutorato**, non solo sotto forma di di pre-corsi e corsi di sostegno, ma anche attraverso la progressiva implementazione di un servizio di tutorato alla pari. Potrà essere introdotta in alcuni casi la distribuzione del corso in **due semestri**, per materie di base per le quali la concentrazione in un solo semestre si rivela un ostacolo all'assimilazione adeguata dei contenuti e alla prosecuzione regolare dell'iter di apprendimento,